

**Le Commissioni riunite Trasporti e Attività Produttive della Camera hanno svolto l'audizione del Presidente dell'AGCOM, Giacomo Lasorella, nell'ambito dell'esame del Ddl IA (AC 2316).**

*Audizione del 6 maggio 2025*

**Giacomo Lasorella - Presidente AGCOM**

- Ha specificato che il DDL in materia, destinato ad integrare il regolamento "AI ACT", ha un approccio trasversale che riguarda ogni settore su cui impatta l'intelligenza artificiale.
- Ha specificato, inoltre, di non voler rivendicare una competenza di carattere generale ma che l'IA, e la relativa governance, incide su materie, in larga parte, governate anche grazie all'AGCOM e, quindi, che vi sia necessità di un raccordo utile di sistema tra le parti.
- Innanzitutto, si è soffermato sul rapporto tra AI ACT e DSA – Digital Service Act. Ha specificato che la legislazione europea si è evoluta con riflessi normativi importanti, di cui i principali: DSA, DMA (Digital Markets Act) ed AI ACT.
- In relazione al DSA, AGCOM è stata individuata come Autorità di coordinamento in Italia e di raccordo con l'UE nel settore della disciplina dei servizi digitali.
- Ha affermato, in tal senso, che la disciplina dei servizi digitali e l'AI ACT sono complementari, una guarda i servizi, l'altro guarda all'architettura dell'intelligenza artificiale, due aspetti in stretta correlazione.
- Si è soffermato, in seguito, sull'art. 50 dell'AI ACT, specificando che prevede un obbligo di trasparenza, in capo al deployer, al fine di rendere noto in modo chiaro che il contenuto sia stato creato digitalmente. Nel contempo, ha evidenziato che il DSA in ogni strumento, impone di evidenziare questi contenuti prodotti con l'IA. I due piani si sovrappongono in modo significativo. Il regime di trasparenza dell'AI ACT si pone in rapporto anche con il settore media audiovisivo, si pensi, ad esempio, alla trasformazione dei processi di produzione e distribuzione, fruizione e concentrazione dei contenuti, rispetto al quale il tema del pluralismo è, altresì, rilevante.
- Un altro aspetto importante ha specificato essere il diritto d'autore, uno degli aspetti più noti e che sono esaminati da questo DDL, sostanzialmente il rapporto tra le tecniche di addestramento effettuate su grandi quantità di dati e il rispetto del diritto d'autore. Il DDL pone soluzioni interessanti, ma anche su tale tema, il copyright, è importante trovare un punto di incontro e di sintesi.
- Infine, sulle comunicazioni elettroniche in generale, influenzate dall'IA, lo stesso AI ACT individua come sistemi ad alto rischio le componenti dell'IA

delle strutture digitali critiche. In generale, il monitoraggio su questo impatto dell'uso dell'IA sono temi che ricadono nella competenza regolamentare di AGCOM, che partecipa anche ai lavori del PEREC, che ha dedicato una serie di rapporti all'impatto dell'IA, e anche l'attuale dibattito europeo sulla connettività di alta qualità dei servizi digitali in UE esamina una serie di temi connessi con l'IA.

- Sui contenuti, ha evidenziato che l'art. 4 esprime richiamo all'utilizzo dei sistemi di IA nei mezzi di comunicazione, facendosi carico, almeno in premessa, dell'impatto sul mondo della comunicazione, e, tuttavia, ha osservato che è stata soppressa la parte dell'art. 23 che prevedeva disposizioni integrative del TUSM, attribuendo ad AGCOM la facoltà di favorire il riconoscimento di sistemi di IA nella creazione di contenuti, con regole specifiche per i deep fake. Tali misure avrebbero dovuto essere attuate con specifico regolamento AGCOM.
- Ha specificato, in tema di copyright, la previsione dell'art. 25, che introduce novità integrando la vigente legislazione sul diritto d'autore, specificando che solo le opere frutto dell'ingegno umano sono tutelabili ma ammette anche la protezione di opere generate con l'ausilio dell'IA se rispondono al requisito di lavoro intellettuale umano, e introduce l'art. 70 - septies della legge sul diritto d'autore che consente il text and data mining anche a fini generativi, purché nel rispetto degli artt. 70 – ter e quater della medesima legge.
- Restano alcune zone grigie, come la soglia di sufficienza dell'apporto umano, le modalità di verifica in caso di "AI no code", la gestione del diritto di opt-out da parte di autori per il training nei modelli di AI.
- In conclusione ha voluto ribadire un tema fondamentale, la governance. Non ha voluto rivendicare una governance generale da parte di AGCOM. Tuttavia, sarebbe utile, poiché AGCOM ha una serie di competenze rilevanti in questo settore, specificare meglio quali esse siano.
- Relativamente all'istituendo Comitato di coordinamento, presso la Presidenza del Consiglio, incaricato di assumere coordinamento con le altre PA e le altre autorità indipendenti, ha specificato che la norma prevede che la partecipazione sia estesa a Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, ove siano affrontati temi di rispettiva competenza. Rispetto a tal materia ha esplicitato che anche in tal contesto AGCOM non è menzionata ma ha sottolineato che, in coordinamento del DSA, dei servizi, delle funzioni statuali e dell'interlocuzione con l'UE sui servizi digitali, sia necessaria includere anche AGCOM in queste possibilità di consultazioni.

## **Domande**

- **On. Pavanelli (M5S)** - Ha chiesto cosa si possa fare per una maggiore pluralità in tema di utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Inoltre, ha chiesto come tutelare i cittadini da questo pericolo, sottolineando il fatto che la tutela anche dei minori sia rilevante.
- **On. Colucci (NM)** - Ha chiesto, in particolare, in merito all'affidamento ad AGID e ACN, della responsabilità della vigilanza sulla cybersecurity, se costituisca una sufficiente garanzia di terzietà ed imparzialità rispetto a un fenomeno pervasivo dei diritti primari della persona in Italia. Ha chiesto, inoltre, quale sia l'indicazione del Presidente di AGCOM nel merito della suddetta questione.

### **Giacomo Lasorella - Presidente AGCOM**

- Sulla prima osservazione ha affermato che il quadro del mondo digitale è piuttosto complesso e, nonostante ciò, ha sottolineato che vi è una legislazione europea che si sta muovendo in tal senso. Ha citato a tal proposito il DSA, che prevede per le piattaforme l'obbligo di predisporre misure di mitigazione dei rischi ed è un processo che sta avendo luogo. Ha aggiunto che la normativa si completa con lo European Media Freedom Act, che vuole garantire un'informazione di qualità nella rete. Vi è poi il grande tema dell'alfabetizzazione digitale, ovvero sia rendere consapevoli gli utenti della difficoltà e complessità, nonché dei rischi presenti in rete.
- In merito alla seconda osservazione ha considerato che non è una valutazione di sua competenza, bensì di bilanciamento sotto vari aspetti. Ha citato, a tal proposito, l'esempio del contrasto alla pirateria online, soffermandosi sul fatto che istituire una nuova struttura con compiti nuovi sia una grande sfida.

[Link all'audizione](#)